

La Sicilia 7 Novembre 2001

Beni per 2 miliardi sequestrati dalla GdF

CATANIA - Beni immobili e quote societarie del valore di circa due miliardi di lire riconducibili a Giovanni Nicotra, ritenuto affiliato alla cosca Laudani, sono stati sequestrati dalla guardia di finanza di Acireale. Il provvedimento è stato emesso dal sostituto procuratore Antonino Fanara. Tra i beni sequestrati numerosi immobili costruiti nel comune di Zafferana Etnea ed intestati ad una società che gli investigatori sostengono essere intestata ad un prestanome di Nicotra.

Le indagini, coordinate dal dott. Fanara, sono partite dalla scoperta - sostiene l'accusa - di una fittizia e artificiosa compravendita di quote sociali riguardanti una locale società di costruzioni, gestita da «teste di legno». La Guardia di Finanza è riuscita però a ricostruire le vicissitudini societarie dell'impresa di costruzioni, che nel frattempo aveva messo in piedi numerosi immobili nel comune di Zafferana Etnea, scoprendo che a muovere le fila dell'azienda era proprio il Nicotra, riuscito dinanzi a un notaio a fare inserire il proprio complice nella compagnia societaria dell'impresa di costruzioni. Così quote, sociali, appartamenti, garage, botteghe e terreni sono stati tolti alla libera disponibilità dell'indagato, coinvolto nell'operazione antimafia «Ficodindia 4» , e cautelati al fine di evitare possibili dispersioni.

Questa operazione delle Fiamme gialle di Acireale si aggiunge a quella portata a termine pochi mesi fa quando venne sequestrato il ristorante «Solemare», gestito di fatto da un imputato condannato a 4 anni e mezzo di reclusione per associazione mafiosa.

L'operazione «Ficodindia 4 - Tornado» (il cui processo per 34 affiliati è in corso di svolgimento), ha preso in esame, tra l'altro ben 34 omicidi commessi dalla cosca dei Laudani.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS